



# Rassegna Stampa 24 ottobre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

Il seminario di Formedil Cpt Foggia, in collaborazione con **ANCE** Foggia

# La patente a crediti: Come guidare l'impresa in sicurezza

Il Formedil Cpt Foggia, in collaborazione con **ANCE** Foggia e gli Ordini e Collegi Professionali della Provincia di Foggia (Ingegneri, Architetti, Geometri e Consulenti) torna sull'argomento, vista l'entrata in vigore dal 1 ottobre 2024 della patente a crediti, ed organizza un seminario al fine di guidare le imprese, i tecnici ed i consulenti sugli aspetti tecnici e giuridici. La legge introduce un sistema di certificazione per imprese e lavoratori autonomi nei cantieri tramite il rilascio di una patente a punti, con decurtazione punti o sospensione nel caso di incidenti.

Il funzionamento è simile a quello di una patente per auto: si parte da una base iniziale di 30 punti e, nel caso si verificano incidenti, infortuni sul lavoro o violazioni delle norme di sicurezza, si procede alla decurtazione. All'incontro parteciperanno Massimo Lanotte - Presidente dell'Ente

Scuola Edile Formedil Cpt Foggia, Ivano Chierici - Presidente dell'Associazione datoriale dei Costruttori **ANCE** Foggia, Michele Gengari - Presidente della Cassa Edile di Capitanata, Maurizio Valiante - Prefetto di Foggia, Massimiliano Fabozzi - Presidente dell'Ordine dei Consulenti di Foggia, Stefano Torracco - Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Foggia, Francesco Faccilongo - Presidente degli Ordine degli Architetti di Foggia, Antonio Troisi - Presidente del Collegio dei Geometri di Foggia, Cosimo De Troia - Presidente del Collegio dei Geometri di Lucera. Si parlerà del Decreto di attuazione con dott.ssa Beatrice Sassi - Direttrice dell'Area Relazioni Industriali e Affari Sociali - **ANCE** Nazionale e della qualificazione delle imprese con il dott. Giuseppe Zuccaro - Capo Ufficio Legislativo Ministero del Lavoro.

Sarà trattato successivamente, attraverso i rappresentanti degli organi preposti, Ispettorato del lavoro (Ing. Ezio Di Girolamo ed ing. Michele De Finis) e Asl Foggia (direttrice f.f. - Dipartimento Prevenzione dott.ssa Ada Arsa) Il ruolo della prevenzione quale strumento premiale nella patente a crediti.

Il ruolo degli Organismi paritetici nella patente a crediti sarà trattato dall'Ing. Michele Tritto - Dirigente Sviluppo programmi e attività Formedil Nazionale mentre le conclusioni spetteranno al

Presidente **ANCE** Puglia il dott. **Gerardo Biancofiore** ed Capo unità hse esercizio rete Puglia E-Distribuzione Ing. Donato Di Taranto. Imprese, tecnici e consulenti sono invitati a partecipare a questo importante evento al fine di essere aggiornati sugli obblighi derivanti dal DL 19/2024 in vigore dal 1 ottobre 2024.



## REGIONE

LE SCELTE DELLA POLITICA

## UFFICIALIZZATI I CAPIGRUPPO

Tutolo lascia il Misto: guiderà «Per la Puglia». Leoci eletto alla guida di «Con»  
Rinviato il voto sul grillino Casili

**A CARICO DELLE ASL**  
Con la proposta approvata ieri all'unanimità dal Consiglio regionale è stato recepito integralmente il nomenclatore dei Livelli essenziali di assistenza che contiene tutti i trattamenti a carico del servizio sanitario nazionale



# Terapie gratis per 406 patologie via libera ai nuovi «Lea»

Puglia, recepito il «nomenclatore» ministeriale del 2017 per aggiornare il catalogo delle prestazioni a carico delle Asl

ALESSANDRA COLUCCI

● **BARI.** Via libera del Consiglio regionale, nella seduta di ieri (all'unanimità, con 40 sì) alla proposta di legge per modificare la 25/2008 e la 1/2023, rispettivamente su impianti elettrici e foreste e filiere forestali, di cui primo firmatario è il consigliere Pd Francesco Paolicelli, una sorta di omnibus - come fatto polemicamente notare da Fi - che conteneva numerosi emendamenti aggiuntivi, tra i quali un corposo pacchetto legato alla sanità. Tra le approvazioni, da segnalare quelle che Fabiano Amati (Azione), tra i proponenti, ha definito «tre norme importantissime per una Puglia all'avanguardia. Primi in Italia. Il senso del dovere ha vinto».

Nel dettaglio, si tratta rispettivamente della norma per dare operatività a 406 prestazioni sanitarie previste nei Lea (i Livelli essenziali di assistenza) del 2017; della norma sullo screening per la displasia delle anche, così da intervenire precocemente ed evitare artrosi precoci e gravi problemi alla deambulazione; della norma per l'avvio del procedimento di realizzazione di sei nuovi Centri pubblici per la presa in carico e la cura degli affetti dal disturbo dello spettro autistico. «Queste norme - ha chiarito Amati - sono state approvate con la condivisione e il parere favorevole del presidente Michele Emiliano, e il voto unanime di tutti i colleghi di maggioranza e di opposizione. E per questo sono veramente grato a tutti».

Il recepimento dei Lea significa, ad

esempio, che dovrà essere garantita la gratuità della procreazione medicalmente assistita e di varie prestazioni di genetica, ma anche di adroterapia, enteroscopia con microcamera ingeribile, impianto di arti artificiali, fornitura di ausili informatici e di comunicazione per le persone con gravissime disabilità. Ma diventa gratis, ad esempio, anche il vaccino maschile contro il papilloma. Alcuni dei trattamenti o dei dispositivi, però, sono già di fatto gratuiti.

«Con riferimento ai nuovi Lea, ossia il provvedimento più complesso - ha spiegato Amati - il nuovo nomenclatore attivato dal Consiglio regionale prevede al necessario e atteso aggiornamento del nomenclatore disciplinato dal decreto ministeriale 22 luglio 1996, includendo prestazioni tecnologicamente avanzate ed eliminando quelle ormai obsolete». Vengono poi riconosciute 110 malattie rare.

Per quanto riguarda l'emendamento presentato da Amati con Filippo Caracciolo (Pd), attuativo della legge regionale 20/2023 che ha istituito sei centri di eccellenza per la presa in carico dei soggetti autistici, la norma impone alla giunta regionale di provvedere entro 30 giorni a definire gli obiettivi e individuare i partner per la realizzazione dei centri.

Durante la seduta Emiliano è intervenuto per annunciare la sua intenzione di cancellare lo stop ai tetti di spesa alla sanità privata accreditata. «Come fanno già tante altre Regioni - ha

spiegato - vorrei non tenere più conto dei tetti sulla spesa della sanità pubblica di proprietà privata perché se abbiamo un problema di mobilità passiva, cioè di gente che va via, è perché, l'ho spiegato mille volte, noi siamo l'unica Regione che, pur avendo lo stesso gruppo pubblico di proprietà privata in Puglia a quello della Lombardia, lo stesso Drg, il paziente pugliese che va in Lombardia lo devo pagare integralmente, qui invece mi applicano un tetto». E, sempre a proposito di fondi, il governatore è intervenuto invitando il Governo a spiegare le ragioni del blocco del Fondo sviluppo e coesione. «Forse ho sbagliato nell'immaginare che fosse colpa di Raffaele Fitto - ha dichiarato ancora, ripetendo quanto detto martedì - perché probabilmente c'è un problema di cassa vuota».

Sul fronte più squisitamente politico, il campo largo in Puglia, almeno per adesso, è salvo: la richiesta, avanzata dal capogruppo M5S Marco Galante, di non procedere con l'elezione alla vicepresidenza del Consiglio regionale del collega Cristian Casili, infatti, è stata accettata e quindi, nel corso della seduta, il punto - iscritto al secondo posto dell'ordine del giorno - non è stato affrontato e la rottura con il centrosinistra, di conseguenza, evitata.

Da registrare, infine, il debutto di due presidenti di gruppo: Antonio Tutolo ha lasciato il Misto per approdare in «Per la Puglia» diventandone il capogruppo, mentre Alessandro Leoci, da ieri, guida il gruppo di Con.



**AZIONE**  
Il consigliere regionale Fabiano Amati ha firmato la proposta di recepimento integrale dei Lea approvata ieri



## Intesa Università-prefettura per l'ex caserma «Miale»

### Cedute aree per poligono, mensa e magazzini della Polizia



**FOGGIA** La caserma Miale in piazza Italia a Foggia, 250 mila metri quadrati a disposizione dell'Università

● Intesa tra Prefettura di Foggia e Università di Foggia per l'utilizzo della caserma Miale. Presso la sede del Palazzo del Governo, il prefetto di Foggia Maurizio Valiante ed il rettore dell'Università degli Studi di Foggia Lorenzo Lo Muzio hanno infatti sottoscritto due importanti accordi che consentiranno di fruire in regime di gratuità di una porzione dell'ex caserma Miale di proprietà dell'Ateneo per lo svolgimento delle attività del poligono di tiro, del servizio mensa e dei servizi di magazzino a beneficio del personale delle Forze di Polizia.

“La sottoscrizione degli accordi odierni – evidenzia Valiante – conferma la consolidata sinergia istituzionale tra la Prefettura e l'Ateneo foggiano – a cui va la mia sincera gratitudine e l'apprezzamento per la sensibilità istituzionale e per l'importante attività fin qui svolta per la promozione della cultura della legalità in questa provincia – rispetto all'obiettivo di accrescere le condizioni di sicurezza sul territorio attraverso il potenziamento, senza alcuna soluzione di continuità, dei servizi in favore delle Forze di Polizia atti a garantirne la pronta ed efficiente operatività. In un territorio – continua il prefetto Valiante – notoriamente contrassegnato dalla pervicace presenza della criminalità anche di tipo organizzato, è fondamentale assicurare, grazie al concorso e al sostegno di tutte le Istituzioni, condizioni logistiche e di funzionamento atte a garantire la piena operatività delle Forze di Polizia che profondono in maniera incessante il loro straordinario impegno nell'azione di prevenzione e contrasto di ogni forma di illegalità”.

“L'accordo sottoscritto - afferma a sua volta il rettore dell'Università di Foggia, Lo Muzio - sottolinea l'impegno della nostra Università nel sostenere le Istituzioni che operano per la sicurezza e la legalità del territorio. Un tema, quello della legalità, da sempre centrale per l'Università di Foggia e che ha un ampio raggio d'azione non limitandosi agli accordi istituzionali, come quello con la Polizia di Stato e la Direzione Investigativa Antimafia (DIA), ma che è parte integrante della missione formativa, sociale e culturale. La legalità è un valore cardine per la nostra comunità e per le nostre politiche istituzionali. Crediamo fermamente che l'educazione e il rispetto delle regole siano alla base di una società civile e giusta. Collaborare con le

Istituzioni, che ogni giorno si impegnano per garantire la sicurezza e la legalità, è per noi motivo di grande soddisfazione e orgoglio. Ringrazio - conclude il rettore - il prefetto, il questore e tutti coloro che hanno reso possibile questo accordo che consolida la sinergia tra il mondo accademico e le istituzioni rappresentando un esempio virtuoso di come sia possibile lavorare insieme per il bene comune”.

Nessun riferimento invece per i lavori di sistemazione della caserma Miale che dovrebbe accorpate tutti gli uffici del rettorato dell'Università oltre ad altri servizi da offrire agli studenti. Per i lavori ci sono risorse già stanziare dalla Regione Puglia oltre che fondi propri dell'ateneo foggiano per quest'importante progetto.

# Serve l'integrativa per spalmare il superbonus 2023

## Adempimenti

### L'allungamento delle rate potrà essere chiesto a dichiarazioni chiuse

**Luca De Stefani**

Per le spese sostenute nel 2023 per gli interventi agevolati con il superbonus al 90% o al 110%, la detrazione Irpef potrà essere «ripartita, su opzione del contribuente, in dieci quote annuali di pari importo a partire dal periodo d'imposta 2023». A prevederlo è il disegno di legge di Bilancio 2025. Questa opzione, cosiddetta «spalma-detrazioni», è irrevocabile e sarà particolarmente apprezzata da quei contribuenti con Irpef bassa, che entro il 4 aprile del 2024 non sono riusciti a trovare nessun acquirente per il superbonus, generato da spese sostenute nel 2023.

In pratica, la ripartizione ordinaria della detrazione, prevista dalla norma in quattro quote annuali costanti dal 2023 al 2026, verrebbe modificata, su opzione del contribuente che ha sostenuto la spesa, in dieci quote annuali costanti, partendo dal 2023 e fino al 2032.

Nella precedente possibilità di opzione in dieci anni delle quote del superbonus, prevista per le spese sostenute nel 2022, la prima rata di dieci non poteva essere detratta nel modello relativo ai redditi del 2022, ma doveva essere inserita a scomputo dell'Irpef del 2023, cioè quella dell'anno successivo al momento di sostenimento della spesa. Con l'opzione prevista per le

spese sostenute nel 2023, invece, le cose cambiano: il Ddl di Bilancio fa partire la nuova ripartizione decennale dal 2023 in poi. Naturalmente, è escluso chi ha optato per la cessione del credito a terzi o per lo sconto in fattura (scelta, peraltro, non più possibile dal 5 aprile 2024). Si parla, infatti, solo di detrazioni.

Considerando che la legge di Bilancio 2025 entrerà in vigore solo il primo gennaio prossimo, e a quella data tutte le dichiarazioni dei redditi saranno già state presentate, in quanto la scadenza del modello Redditi 2024 relativo al 2023 è il prossimo 31 ottobre 2024 e il 730 doveva essere presentato entro il 30 settembre 2024, viene previsto che questa opzione debba essere «esercitata tramite una dichiarazione dei redditi integrativa di quella presentata per il periodo di imposta 2023 da presentarsi» entro il 31 ottobre 2025.

La nuova disposizione dice che questa integrativa debba essere presentata, «in deroga a quanto previsto dall'articolo 2, comma 8», del Dpr del n. 322/1998, entro il 31 ottobre 2025. Questa deroga si riferisce al fatto che, in generale, le integrative che rettificano «precise scelte negoziali» già effettuate nei modelli originari o la mancata effettuazione di un'opzione si «considerano valide» solo se presentate entro 90 giorni

dalla scadenza del termine, salvo ricorrere alla cosiddetta «remissione in bonis», se possibile.

Questa deroga dovrebbe riguardare anche l'applicazione delle sanzioni normalmente previste per il solo invio delle integrative a sfavore entro 90 giorni dal 31 ottobre 2024 (sanzione da 250 euro a 2.000 euro,

ravvedibile), le quali, quindi, non dovrebbero essere pagate per le integrative contenenti le suddette opzioni.

Una conferma indiretta a questa interpretazione è contenuta proprio nella nuova norma, nella parte in cui si stabilisce il trattamento sanzionatorio della maggiore Irpef che dovrà eventualmente essere pagata a causa della minor detrazione fiscale generata dalla riduzione dell'importo della prima rata di superbonus. Se da questa integrativa a sfavore emergerà una maggiore imposta dovuta, infatti, quest'ultima dovrà essere «versata, senza applicazione di sanzioni e interessi, entro il termine per il versamento del saldo delle imposte sui redditi relative al periodo d'imposta 2024», cioè entro il 30 giugno 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Prevista una deroga anche per l'applicazione delle sanzioni normalmente previste**



## L'ANTICIPAZIONE



**IL SOLE 24 ORE,  
23 OTTOBRE 2024, PAG. 3**  
L'anticipazione sullo  
spalmadetrazioni in dieci anni  
per le spese superbonus 2023



**Lo spalmadetrazioni.** L'obiettivo è sostenere gli incapienti



# Superbonus addio: nel 2025 solo per i cantieri già avviati

**Immobili.** Fine della maxi agevolazione a partire dal prossimo anno ma con effetto retroattivo. Lo sconto resta al 65% ma soltanto per chi ha già presentato la Cila entro il 15 ottobre scorso

**Giuseppe Latour  
Giovanni Parente**

Taglio retroattivo per il superbonus. O per quel poco che resta della maxi agevolazione. Il disegno di legge di Bilancio manda in pensione lo sconto fiscale varato a metà del 2020, stavolta in maniera definitiva. Dal 2025 ci sarà il 65%, ma solo in casi limitatissimi; cioè, soltanto per i lavori che siano stati in qualche modo avviati alla data del 15 ottobre. In questo modo, chi sta per avviare un cantiere di superbonus oggi, o lo avvierà il prossimo anno, resterà tagliato fuori e dovrà rivolgersi ad altri sconti.

Dopo le anticipazioni dei giorni scorsi sul bonus ristrutturazioni e sul bonus mobili, è questo l'intervento più clamoroso, inserito dall'esecutivo nel pacchetto casa della manovra. Un pacchetto che va a ridisegnare tutta la geografia delle agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni a partire dal prossimo anno, come peraltro impone il fatto che il 31 dicembre del 2024 scadranno praticamente tutte le detrazioni oggi in vigore.

Faceva eccezione il superbonus per i condomini (insieme al bonus barriere architettoniche, rimasto intatto) che, in assenza di ritocchi, sarebbe andato dritto fino alla fine del 2025, pur con uno sconto fiscale molto depotenziato rispetto al recente passato, appena il 65 per cento. Sarebbe stata, però, comunque un'opportunità molto interessante in un contesto di detrazioni

che, per il futuro, viaggerà intorno al 50 per cento (si vedano anche gli altri articoli in pagina).

Il Ddl di Bilancio, però, mette fine a questa evoluzione naturale dell'agevolazione, disegnata in passato secondo un percorso di progressiva riduzione (prima il 110%, poi il 90%, il 70% e il 65%, per chiudere). Il testo, infatti, stabilisce che la detrazione del 65% in programma per le spese sostenute nel corso del 2025 spetterà «esclusivamente per gli interventi per i quali, alla data del 15 ottobre» sia stato in qualche modo avviato il cantiere.

Più nello specifico, sarà necessario avere presentato la Cila per i lavori diversi da quelli condominiali, avere adottato la delibera assembleare e la Cila per i lavori condominiali, avere presentato l'istanza di acquisizione del titolo abilitativo, in caso di demolizione con ricostruzione. L'obiettivo è evitare l'effetto che norme del genere avevano scatenato in passato: la corsa a presentare il titolo prima del cambio di regole per bloccare lo sconto. Probabilmente, è quello che sarebbe avvenuto se il mantenimento del 65% fosse stato collegato all'avvio dei lavori entro la fine del 2024. Per raggiungere questo obiettivo, però, si dà alla legge di Bilancio (in vigore da gennaio 2025) un effetto retroattivo, perché travolge situazioni nate nel corso di quest'anno.

L'altra novità, in ambito superbonus, è l'estensione dello spalma-detrazioni anche alle spese effettuate nel corso del 2023. Era (si veda

l'anticipazione del «Sole 24 Ore» di ieri) l'ultimo anno rimasto scoperto. Dal punto di vista operativo (si veda l'articolo in pagina), passerà da una dichiarazione integrativa.

Confermata, infine, la proroga del bonus mobili, che sarà al 50%, senza modifiche rispetto all'assetto attuale. Quindi, andrà avanti con il tetto di spesa a 5mila euro, tenendo lo stesso livello di agevolazione per le prime e seconde case: questo bonus andrà a premiare gli acquisti di mobili e grandi elettrodomestici ad alta efficienza.

Un piccolo cambiamento rispetto agli annunci arriva, invece, per il bonus ristrutturazioni. Ci sarà la doppia aliquota al 50% per le prime case (solo se di proprietà) e al 36% per le seconde case. Per queste ultime, però, il massimale di spesa non sarà abbattuto a 48mila euro, ma resterà a 96mila euro, com'era già quest'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il tetto di spesa per il bonus ristrutturazioni sarà sempre di 96mila euro**

## 96mila euro

### MASSIMALE DI SPESA

Il massimale di spesa per il bonus ristrutturazioni resterà a 96mila euro anche con la percentuale di detrazione al 36% sulle seconde case



**In breve**

**1**

**RISTRUTTURAZIONI**  
**Taglio del 50%**  
**per le seconde case**

Da gennaio del 2025 lo sconto fiscale dedicato alle ristrutturazioni sarà confermato al 50%, soltanto per le prime case di proprietà. Scenderà, invece, al 36% per le seconde case. Restano escluse le abitazioni principali in affitto: per le spese su queste lo sconto fiscale sarà limitato al 36 per cento. In entrambi i casi ci sarà un massimale di spese di 96mila euro, che però andrà a intrecciarsi con i nuovi limiti previsti per la detrazione delle spese. In qualche caso potrebbe esaurire le detrazioni effettivamente utilizzabili

**2**

**ARREDI**  
**Confermato**  
**lo sconto mobili**

Quanto al bonus mobili, anche questo sconto al 50%, che attualmente ha un tetto di spesa da 5mila euro (ridotto negli anni, nel 2022 era di 10mila euro e nel 2023 di 8mila euro), sarà confermato. La proroga del bonus mobili sarà lineare; la struttura dello sconto non verrà, cioè, modificata rispetto all'assetto attuale, come sta per accadere al bonus ristrutturazioni. Questo, nella sostanza, vuol dire che sulle ristrutturazioni di seconde case ci sarà un doppio binario: lo sconto del 36% sui lavori e del 50% sull'acquisto di arredi ed elettrodomestici

**3**

**ECO E SISMABONUS**  
**Allineamento**  
**al 50 per cento**

Di molte agevolazioni oggi disponibili, ne restano in piedi solo due. Il sismabonus e l'ecobonus hanno questo destino in comune. Oggi sono caratterizzati da aliquote differenziate a seconda della tipologia di lavoro: si spazia dal 50% fino all'85%, a seconda dei casi. Questo assetto viene mandato definitivamente in archivio. Sarà tutto allineato, invece, al 50%, ma solo per le abitazioni principali, con un criterio simile a quello utilizzato per le ristrutturazioni. Per le seconde case, invece, si passerà a uno sconto al 36 per cento.

**4**

**COSA RESTA**  
**Prosegue**  
**lo sconto barriere**

Il bonus per la rimozione di barriere architettoniche è pari al 75% delle spese sostenute fino a un importo massimo variabile, da 30mila a 50mila euro, a seconda dell'edificio su cui sono eseguiti i lavori. Andrà avanti fino alla fine del 2025, restando l'unica agevolazione su un livello così alto. Il suo perimetro, però, è ristretto rispetto al passato: rientrano nello sconto le spese sostenute per ascensori e montacarichi, per elevatori esterni all'abitazione, per la sostituzione di gradini con rampe. Escluso il rifacimento di bagni e infissi.



# Lo sviluppo sostenibile leva fondamentale per la competitività industriale del futuro

**Gruppo 24 Ore-Santa Sede.** Istituzioni, imprese ed esperti a confronto sulle sfide di un nuovo modello economico. La ministra Locatelli: «Stanziati 435 milioni per la piena attuazione della legge delega sulla disabilità»

**Celestina Dominelli**

Il messaggio è chiarissimo: la sostenibilità è una leva irrinunciabile per le imprese che puntano a essere competitive e a rafforzare il proprio posizionamento sul mercato. E va intesa nel senso più ampio, non solo come focalizzazione sulle tematiche green e sociali, ma anche come un valore etico che deve sostenere le strategie degli imprenditori. Un filo rosso che ieri ha caratterizzato i lavori del Forum Sostenibilità 2024 organizzato dal Sole 24 Ore in collaborazione con la Santa Sede e che ha registrato oltre 2.700 partecipanti tra presenti in sala e collegati da remoto. L'evento, di scena al Cinema Barberini di Roma, è stato aperto dai saluti di Federico Silvestri, direttore generale Media & Business del Gruppo 24 Ore e ad di 24 Ore Eventi, di Fabio Tamburini, direttore del Sole 24 Ore, Radio 24 e Radiocor, e di Sabrina Alfonsi, assessora all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei rifiuti del Comune di Roma, e ha visto la partecipazione delle sedici aziende che hanno ottenuto il Premio Impresa sostenibile 2024, giunto quest'anno alla sua terza edizione.

«È un percorso che stiamo continuando a sostenere con convinzione - ha esordito, in apertura del Forum, Silvestri, - e abbiamo deciso di promuovere un premio sulla sostenibilità dedicato alle Pmi perché, mentre i grandi player hanno capito quali obiettivi devono perseguire su questo fronte, il grado di consapevolezza di una piccola e media impresa su questi temi non è scontato. E chi, invece, investe su tale segmento, è un imprenditore illumina-

to ed è giusto dedicare un premio al tasso di crescita di questa consapevolezza nelle Pmi che sono il motore del nostro Paese».

Insomma, la sostenibilità va considerata un faro dell'azione del tessuto produttivo e un obiettivo da perseguire senza se e senza ma, come ha rimarcato il direttore del Sole 24 Ore Tamburini: «Abbiamo assunto la prima iniziativa sulla sostenibilità nell'ottobre 2019, con l'istituzione di un notiziario dedicato come agenzia di stampa Radiocor e da quel momento ci abbiamo creduto e ci crediamo a prescindere, tanto che mi permetto di anticipare che ci sarà una nuova edizione del Premio l'anno prossimo. La sostenibilità è il modo migliore di fare impresa perché l'ambiente va rispettato altrimenti le conseguenze le vediamo sotto gli occhi di tutti. Pensiamo solo alle somme immense che devono accantonare le compagnie assicurative e di riassicurazione per fronteggiare gli effetti dei cambiamenti climatici».

Se, dunque, la sostenibilità «deve essere posta al centro», hanno sottolineato istituzioni, imprese ed esperti che si sono confrontati nel corso del Forum, è necessario però declinarla lungo tutti i suoi assi, a partire da quello dell'inclusività e dell'accessibilità. Due tasselli, questi ultimi - inclusi all'interno del Premio con una nuova sezione aggiunta quest'anno -, su cui ha molto battuto la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli, che, dal palco dell'iniziativa, ha rimesso in fila il bilancio dei primi due anni del suo dicastero, ricordando innanzitutto le

mosse più recenti. «Abbiamo stanziato 435 milioni per la piena implementazione della legge delega sulla disabilità e che parte adesso con la sperimentazione della formazione sul territorio. L'obiettivo è scardinare dei modi di ragionare e pensare che sono legati a 30-40 anni e che ci hanno portato a lavorare per silos separati. E, invece, dobbiamo sempre ricordarci che in mezzo c'è la persona e dobbiamo far camminare insieme sia l'aspetto legato alla cura, al supporto socio-sanitario, sia quello collegato alla dimensione sociale della vita che poi rende il percorso dignitoso». Per la ministra, occorre quindi «un passaggio epocale dal mero assistenzialismo alla valorizzazione delle persone, in modo «da far vedere che ogni persona ha qualcosa su cui possiamo puntare e investire».

Un cambio di passo non più rinviabile, quindi, come quello che serve alle imprese per cominciare a considerare la sostenibilità parte integrante della propria strategia, sulla falsariga delle esperienze illustrate da Eni, Uniko, Almaviva, Simest e Zest Innovation (si veda altro



articolo nella pagina accanto), senza tralasciare le tante sfaccettature. Messe a fuoco dalle cinque categorie del premio: sostenibilità ambientale, digitale, economica, sociale, e, da quest'anno, come detto, la nuova sezione "Sostenibilità inclusiva-Design for all". Con l'obiettivo di intercettare sempre più realtà che hanno brillato nell'adozione di strategie sostenibili.

Così per la categoria "Sostenibilità digitale" a essere premiati da Marina Brogi, docente dell'Università La Sapienza di Roma, sono stati: 3DR Additive Manufacturing, Informatica, Paperbox Health e Ristocloud Group. Nella sezione "Sostenibilità economi-

ca" i riconoscimenti, consegnati da Teresa Caradonna, vicepresidente Esge e Valore Sostenibile di Piccola Industria Confindustria, sono andati a Di Pasquale Guthmann, Passato & Futuro e Tbk (ex Centro Avvolgibili). Per la "Sostenibilità inclusiva", invece, le cooperative sociali AbilNova e Dal Barba, insieme a Proludic, hanno ricevuto il riconoscimento per mano di Nicolò Melli, direttore Fondazione Global Inclusion. Infine, il coordinatore della sede centrale della Pontificia Accademia per la vita, Andrea Ciucci ha consegnato i premi per la "Sostenibilità ambientale" a Biova Project, Iride Acque

SB e MyRechemical, e a Chiwarà Project, Myndoor e Redo Sgr per la categoria "Sostenibilità sociale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I PARTNER

### I partner del Forum

I main partner del Forum Sostenibilità 2024, organizzato da Il Sole 24 Ore in collaborazione con la Santa Sede, sono Enel, Eni e Uniko. Gli official partner dell'evento sono: Almagora, DR Automobiles Group, Fincantieri e Simest. Gli Event partner sono Gruppo FS e Leonardo. L'appuntamento è stato realizzato con il patrocinio di ASviS (Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile) e della Pontificia Accademia per la vita e con il supporto di Partner 24 ORE Network e 24 ORE System.

### 3DR Additive Man.

#### Le protesi su misura ecosostenibili

L'azienda napoletana 3dr Additive Manufacturing, figura tra i premiati della categoria sostenibilità digitale del Premio Impresa sostenibile 2024. Azienda leader nel proprio settore, è attiva nella ricerca, sviluppo e produzione di protesi su misura (e stampate in 3D) attraverso un processo digitale ed ecosostenibile che elimina l'uso di calchi fisici in gesso e poliuretano riducendo la produzione di rifiuti speciali.

### Tbk

#### I serramenti a sostegno della filiera

L'azienda calabrese, con quartier generale a Pianopoli, si è aggiudicata il Premio Impresa sostenibile nella categoria "Sostenibilità economica" per aver prodotto serramenti e monoblocchi termoisolanti che non solo rispettano l'ambiente, ma hanno anche un impatto positivo sull'intera filiera produttiva, dalle materie prime alla consegna. Con un occhio anche al territorio, in termini di occupazione.

### Myndoor

#### Il sistema che rileva i segnali di stress

La società con sede a Rosate (Milano) ha conquistato il riconoscimento nella categoria "Sostenibilità sociale" per l'implementazione di un sistema di intelligenza artificiale - validato e conforme alle normative - che analizza la comunicazione naturale e semantica per rilevare i segnali di stress senza l'uso di dispositivi biometrici o indossabili, prima che lo stress diventi problematico.

### iInformatica

#### Contenuti multisensoriali a portata di tutti

La pmi innovativa, con sede a Matera, tra i premiati della categoria "Sostenibilità digitale", si è distinta per aver messo a punto un sistema brevettato che sfrutta la tecnologia aptica per la fruizione multisensoriale dei contenuti, permettendo in questo modo alle persone - incluso chi è ipovedente - di interagire in modo immersivo con mappe, storie e contenuti educativi cartografici, che vengono adattati tramite l'AI.

### AbilNova Coop. Soc.

#### La nuova sede con la massima accessibilità

Tra le aziende selezionate nella categoria "Sostenibilità inclusiva", figura la cooperativa sociale AbilNova che è stata premiata per aver progettato e realizzato una nuova sede più ampia che - nell'ambito di un polo per la disabilità sensoriale visiva e uditiva - migliora accessibilità e comfort per utenti, caregiver, visitatori e dipendenti, con soluzioni che spaziano dagli avvisi acustici ai giardini sensoriali.

### Redo Sgr

#### L'housing sociale dal cuore verde

Redo Sgr, con sede a Milano, è stata premiata per la "Sostenibilità sociale" per un progetto di housing sociale a Milano che ha trasformato cinque edifici abbandonati in 468 appartamenti accessibili a famiglie, giovani e anziani, con spazi condivisi, servizi di vicinato come asili nido e ambulatori, e un innovativo approccio di riuso edilizio e risparmio energetico, a cui si aggiungono progetti di rigenerazione urbana.

### Paperbox Health

#### Il videogioco che identifica la dislessia

L'azienda torinese, che ha conquistato il riconoscimento all'interno della categoria "Sostenibilità digitale" del Premio Impresa sostenibile 2024, ha realizzato un videogioco utile all'identificazione precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento, in particolare la dislessia, già utilizzato con oltre 60 specialisti, con l'Associazione Italiana Dislessia e con il Campus Bio-Medico di Roma.

### Dal Barba Coop. Soc.

#### Il pastificio che scommette sull'inclusione

La cooperativa sociale Dal Barba, con sede a Villa Lagarina (Trento), si è aggiudicata il premio per la "Sostenibilità inclusiva" per un progetto nato come laboratorio per l'inclusione sociale di giovani con disturbi del neurosviluppo e diventato un pastificio di pasta secca semi-integrale biologica. Lo step successivo è stato l'apertura di una propria locanda. Ora si punta a creare una casa all'avanguardia per accogliere i ragazzi assunti.

### Biova Project

#### La birra green che risparmia le risorse

Biova Project, azienda torinese, si è aggiudicata il riconoscimento per la categoria "Sostenibilità ambientale" per aver sviluppato una gamma di birre prodotte utilizzando pane invecchiato e altre eccedenze cerealicole, risparmiando risorse e abbattendo le emissioni di anidride carbonica in collaborazione con panifici locali e birrifici artigianali e tramite un processo che produce fino a 2.500 litri di birra con 150 kg di pane.



## Ristocloud Group Il software per ricette a basso impatto

L'azienda, che ha più sedi tra Lombardia e Veneto e che figura tra i premiati della categoria "Sostenibilità digitale", ha ottenuto il riconoscimento per aver sviluppato un software cloud per il calcolo della carbon footprint di ogni ricetta creando un database che permette alle cucine di ospedali, scuole, università e aziende di ottimizzare le emissioni di CO2 corrispondenti ai pasti serviti.

## Proludic Aree giochi e sportive ad ampio raggio

La società è stata premiata nella categoria della "Sostenibilità inclusiva" per la progettazione, realizzazione e allestimento di aree giochi e sportive adatte alle esigenze fisiche e alle capacità realizzazionali di ogni individuo, dal Parco Serravalle a Empoli al Parco del Mare a Rimini, fino al Parco Peter Pan in via di conclusione a Belluno, ai quali si aggiunge una guida sull'inclusività del design e l'Osservatorio Proludic che collabora con la città di Parigi.

## Iride Acque SB La tecnologia che efficienti i reflui industriali

La società parmense, tra i premiati nella categoria "Sostenibilità ambientale", ha messo a punto una tecnologia innovativa, basata sull'ossidazione catalitica e sulle nanotecnologie, che consente la depurazione e la disinfezione dei reflui industriali, riducendo i fanghi, il consumo energetico, i costi operativi, ma anche l'impronta idrica dei cicli di produzione, grazie a una fondamentale ottimizzazione dei processi.

## Di Pasquale Guthmann Il ricamo gestito a distanza che aiuta i fragili

Tra le aziende premiate per "la sostenibilità economica", Di Pasquale Guthmann si è distinta per aver creato un modello di manifattura diffusa applicato al ricamo, che consente alle ricamatrici di piccoli paesi lontani da centri produttivi di realizzare manufatti di alta gamma, collegati in real time con un centro operativo. Inoltre, la società eroga corsi ad hoc per donne che hanno subito violenza domestica, disoccupate, in condizioni di fragilità o rifugiate.

I PARTECIPANTI

**2.700**

Il numero

I partecipanti al Forum Sostenibilità 2024 tra presenti in sala e collegati da remoto

### I protagonisti



**ANTONIO ORETTI**  
Direttore generale Uniko



**FRANCESCA CIARDIELLO**  
Head of Sustainability Innovation programs and cooperation affairs Eni



**STEFANO CAPELLI**  
Chief Sustainability Officer e Responsabile Qualità Almagiva



**LORENZO LIOTTA**  
Responsabile ESG Simest

## Passato & Futuro Più tasselli per valorizzare la storia

La società piacentina ha conquistato il riconoscimento nella categoria "Sostenibilità economica" per le iniziative messe a punto, presso il Castello di Gropparello, che includono una Taverna medievale specializzata in cucina storica, corsi e visite guidate in costume, ma anche forniture Slow Food, orti locali con permacultura a basso consumo idrico e attività didattiche anche on line, superando i 70mila visitatori annui.

## Chiwara Project L'architettura con lo sguardo sull'Africa

L'azienda di Reggio Emilia, tra i premiati nella categoria "Sostenibilità sociale", si è distinta per i progetti di architettura sostenibile e cooperazione internazionale, principalmente in Africa occidentale con focus su Senegal e Mali, che combinano materiali locali, tecniche tradizionali, tecnologie moderne, riduzione dell'impatto ambientale e stimolo alle economie locali, coinvolgendo le comunità autoctone.

## MyRechemical I carburanti «circolari» per la mobilità

La società romana MyRechemical ha conquistato il Premio Impresa sostenibile 2024, nella categoria "Sostenibilità ambientale", per le soluzioni sviluppate e implementate a livello industriale nell'area del waste to chemical che, attraverso una conversione chimica della materia di scarto, permettono di ottenere carburanti "circolari" per la mobilità sostenibile di automobili, navi e aerei.



**FEDERICO SILVESTRI**  
Direttore generale Media & Business Gruppo 24 Ore e Ceo di 24 Ore Eventi





**Ministra per le disabilità.** Alessandra Locatelli (a sinistra) intervistata ieri al Forum Sostenibilità da Rosalba Reggio

**LA GIURIA**  
Sette degli otto  
giurati del Premio  
Impresa  
sostenibile 2023



**FABIO  
TAMBURINI**  
Direttore del  
Sole 24 Ore e  
presidente giuria



**EDOARDO  
GARRONE**  
Presidente del  
Gruppo 24 ORE



**TERESA  
CARADONNA**  
Vice presidente  
Piccola Industria  
Confindustria



**La cerimonia.** I vertici delle sedici aziende che hanno ricevuto il Premio Impresa Sostenibile 2023





**MONS. DARIO EDOARDO VIGANÒ**  
Vicecancelliere Pontificia Accademia Scienze e Scienze Sociali



**MARINA BROGI**  
Professoressa Università La Sapienza di Roma



**ANDREA NOTARNICOLA**  
Global Inclusion



**RENZO PEGORARO**  
Cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita



**IL PREMIO**  
Il premio Impresa sostenibile, nato dalla collaborazione tra Il Sole 24 Ore e la Santa Sede, è stato lanciato nel 2022 al Festival dell'Economia di Trento



**Fondi Pnrr**

# Transizione ecologica, dote di 350 milioni alle imprese

Le domande potranno essere presentate a partire dall'11 novembre  
Almeno il 40% delle risorse dovrà essere destinato a progetti nel Sud Italia

Pagina a cura di  
**Roberto Lenzi**

Nuove opportunità di finanziamento per la transizione ecologica e la competitività delle imprese con i fondi Pnrr: 350 milioni a disposizione delle imprese per lo sviluppo di una maggiore efficienza energetica e per rendere più sostenibili i processi di produzione. Le richieste andranno a valere sullo strumento dei Contratti di sviluppo e dall'11 novembre aprirà il nuovo sportello per presentare le domande di agevolazione.

Con la circolare 42927/2024, il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) ha delineato le modalità attuative del sottoinvestimento 7.1 del Pnrr. Questa misura, inserita nella Missione 1, è destinata a promuovere investimenti privati finalizzati alla produzione di energia rinnovabile per l'autoconsumo e alla trasformazione sostenibile dei processi produttivi, migliorando la competitività delle filiere strategiche.

**Beneficiari e risorse**

Le imprese interessate possono accedere a una dotazione iniziale di 350 milioni, di cui almeno il 60% destinato a progetti di efficienza energetica. Le risorse puntano a sostenere iniziative per piccole, medie e grandi imprese, incluse quelle costituite in forma consortile o cooperativa; organizzazioni di produttori agricoli e loro associazioni; società costituite da soggetti che esercitano attività agricola; imprese commerciali, industriali o di distribuzione; organismi di ricerca e diffusione della conoscenza.

Almeno il 40% dei fondi sarà riservato a progetti nelle regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia), in linea con le politiche di

coesione territoriale.

L'obiettivo principale del sottoinvestimento 7.1 è sostenere le imprese nella decarbonizzazione dei processi produttivi, promuovendo l'adozione di tecnologie innovative, come idrogeno rinnovabile, elettrificazione dei processi produttivi e uso di dispositivi per cattura e stoccaggio del carbonio. Le aziende possono presentare domanda di contratti di sviluppo, un meccanismo agevolativo già in vigore, gestito da Invitalia. Le istanze possono essere inoltrate dall'11 novembre 2024 sul sito di Invitalia.

I progetti presentati devono perseguire la riduzione delle emissioni di gas serra almeno del 40% o la riduzione del consumo energetico almeno del 20 per cento. Devono poi rispettare il principio di «non arrecare danni significativi all'ambiente» (Dnsh).

Le imprese devono fornire le informazioni necessarie per verificare la conformità del progetto ai criteri stabiliti. Sono previsti controlli stringenti per evitare il doppio finanziamento.

Le spese ammissibili sono quelle direttamente connesse agli obiettivi ambientali previsti dal progetto. Per i progetti con costo ammissibile fino a 50 milioni, tutte le spese legate alla riduzione delle emissioni di gas serra o al miglioramento dell'efficienza energetica possono essere finanziate. Per quelli che superano questa soglia, i costi ammissibili sono rappresentati dalla differenza tra i costi del progetto e i risparmi sui costi o le entrate supplementari rispetto alla situazione senza aiuti, nell'arco della durata dell'investimento.

Le spese possono comprendere investimenti in tecnologie per l'elettrificazione dei processi produttivi; sistemi per la produzione e l'uso di idrogeno rinnovabile; apparecchiature

per la cogenerazione ad alto rendimento; tecnologie per migliorare l'efficienza energetica e promuovere l'economia circolare.

**Ambiti di interesse dei progetti**

I progetti devono riguardare una delle seguenti tipologie:

- 1 transizione ecologica del sistema produttivo, per promuovere investimenti utili a rafforzare le catene di produzione di dispositivi ecologici come batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e sistemi di cattura e stoccaggio del carbonio;
- 2 efficienza energetica, per supportare la produzione di energia per l'autoconsumo da fonti rinnovabili (tranne la biomassa) e l'ottimizzazione dei processi di produzione energetica;
- 3 sostenibilità ambientale, per promuovere un uso più efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia circolare utile a rendere i processi di produzione più sostenibili.

SE RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il taglio al cuneo è solo fiscale e diventa una misura a regime

**Fisco.** Dal 2025 scompare il taglio al cuneo contributivo, sostituito con una indennità esente da imposte per i redditi fino a 20mila euro, oltre questa soglia ci sarà una nuova detrazione

**Enzo De Fusco**

Dal 2025 diventano strutturali aliquote e scaglioni di reddito su tre fasce. Cambia anche la modalità di riduzione degli oneri: scompare il taglio al cuneo contributivo, sostituito con una indennità esente da imposte per i redditi fino a 20mila euro. Per i redditi superiori ci sarà in sostituzione una nuova detrazione fiscale.

In pillole sono queste le novità contenute nell'articolo 2 della legge di Bilancio 2025 in cui sono presenti le misure di sostegno al reddito dei lavoratori. La prima importante novità riguarda la durata dell'incentivo. Infatti, la norma introduce un limite temporale al beneficio e quindi deve intendersi strutturale per il futuro. Conseguentemente a partire dal 2025 gli scaglioni di reddito e le aliquote di imposta sono le stesse applicate nel 2024 e quindi 23% fino a 28mila euro; 35% tra 28mila e 50mila euro; 43% oltre i 50mila euro.

Per quanto riguarda la riduzione del cuneo, cambiano le modalità di applicazione. Si abbandona il taglio dei contributi previdenziali nella parte a carico dei lavoratori, per essere sostituito da due diverse modalità in funzione del reddito prodotto. Per coloro che hanno un reddito complessivo fino a 20mila euro, è riconosciuta una somma che deriva da una percentuale applicata al reddito del lavoratore. In particolare, 7,1% fino a 8.500 euro, 5,3% tra 8.500 euro e 15mila euro; 4,8% per i redditi compresi tra 15mila euro e 20mila euro. L'importo riconosciuto non concorre a formare il reddito.

Per i lavoratori dipendenti con un reddito superiore a 20mila euro

ma non a 32mila euro, l'articolo 2 comma 5 prevede l'introduzione di una nuova detrazione di imposta fissa che è pari a mille euro l'anno. Superando il reddito di 32mila euro si applica un rapporto matematico che consente un décalage fino ad azzerarsi a 40mila euro.

Come emerge dalle prime proiezioni illustrate in pagina, l'indennità per i redditi più bassi può andare da 481 euro l'anno (ossia, circa 40 euro al mese), per le retribuzioni inferiori che si attestano su circa 10mila euro lordi l'anno, fino ad arrivare ad una somma di 958 euro l'anno per gli stipendi vicini a 22mila euro lordi l'anno. A partire dal 2025 la nuova indennità rappresenta l'effettiva riduzione del cuneo fiscale e contributivo per la fascia di lavoratori con un reddito fino a 20mila euro.

Sempre dalla tabella si comprende che la misura della riduzione del cuneo per i lavoratori con una retribuzione annua fino a circa 35mila euro è fissa ed è pari alla nuova detrazione riconosciuta di mille euro l'anno. Pertanto, il vantaggio mensile è poco più di 83 euro. Per queste due fasce di retribuzioni lorde (fino a 22mila euro e fino a 35mila euro) il nuovo calcolo adottato porta ad un risultato che più o meno equivale a quanto riconosciuto nel corso di quest'anno con qualche piccola eccezione. Dalla comparazione 2025/2024, infatti, emergono alcuni piccoli vantaggi per coloro che hanno una retribuzione lorda annua di circa 16mila euro che nell'anno 2025 riceveranno circa 80 euro in più rispetto al 2024; di circa 60 euro per chi ha una retribuzione annua di circa 25mila euro.

Chi invece dal 2025 avrà per la

prima volta uno sconto sulla riduzione del cuneo sono i lavoratori che hanno una retribuzione lorda annua a partire da 37mila euro. Questi lavoratori potranno verificare un incremento dello stipendio a partire da poco più di 900 euro che progressivamente si riduce per i 40mila euro. La riduzione del cuneo è applicata in modo automatico dal datore di lavoro a partire da gennaio 2025. Al termine di ciascun anno il datore di lavoro in sede di conguaglio verificherà il rispetto delle condizioni e ove necessario dovrà provvedere al recupero. Qualora l'importo da recuperare sia superiore a 60 euro il recupero sarà effettuato in dieci rate.

La nuova indennità riconosciuta dal datore di lavoro potrà essere recuperata in compensazione in F24 nel primo mese utile. Ai fini della determinazione del reddito complessivo si applicano le regole già previste per l'indennità di 100 euro che verrà riconosciuto ai lavoratori nel prossimo mese di dicembre. Quindi, il reddito sarà assunto al netto della prima casa e tenendo conto della quota esente per i redditi agevolati dei rimpatriati.

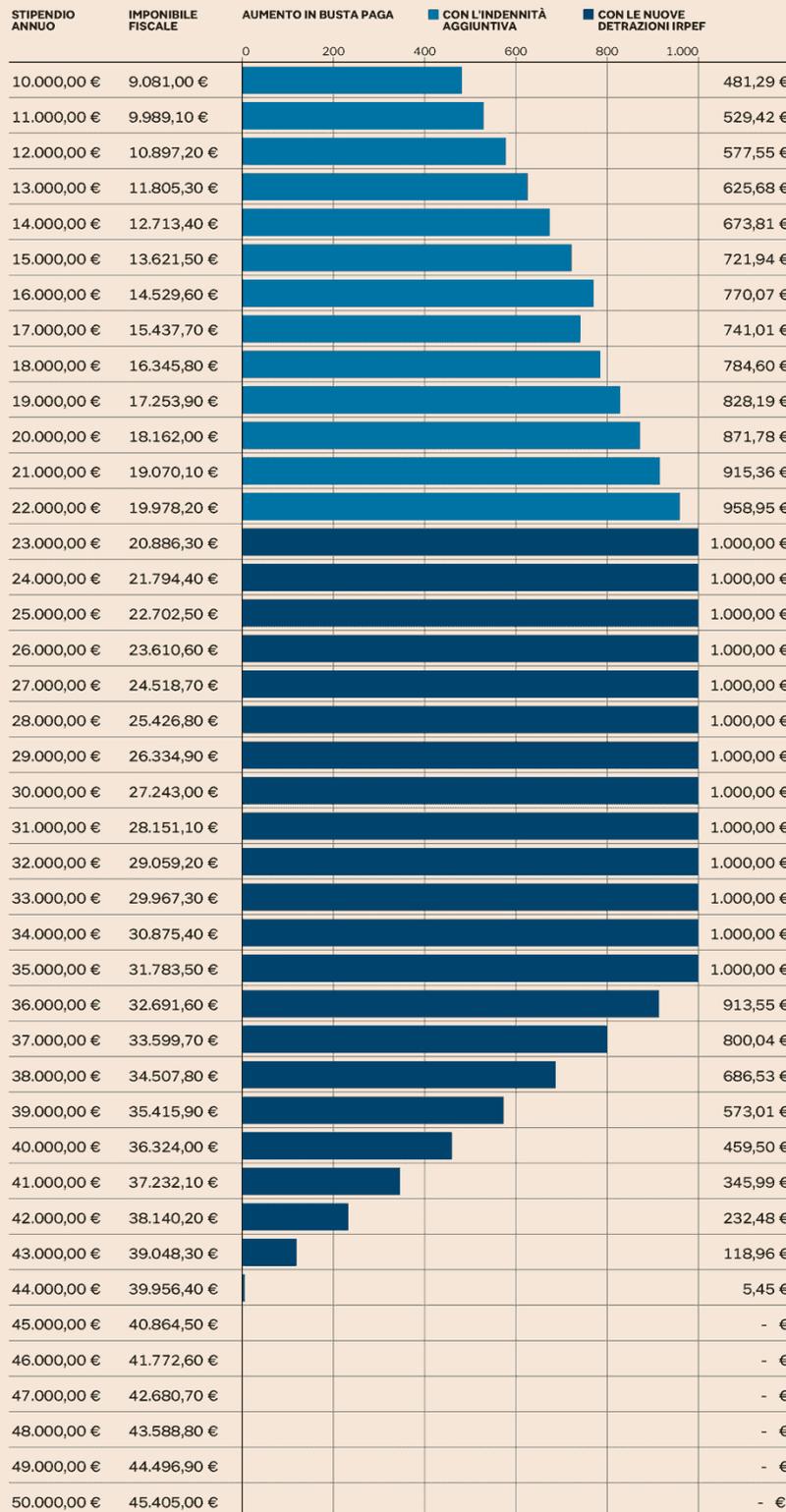
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Ai lavoratori con una retribuzione annua fino a circa 32mila euro va una detrazione di mille euro l'anno**



**Gli aumenti annui in busta paga dal 1° gennaio 2025**

L'effetto del nuovo taglio al cuneo fiscale previsto dal Ddl di bilancio



Fonte: Luca Corbelli - De Fisco, Labour & Legal

**17,6 miliardi**

**COSTO IRPEF E TAGLIO AL CUNEO**

La conferma in via strutturale dell'accorpamento delle aliquote Irpef su tre scaglioni (23%, 35% e 43%) e del taglio del cuneo, nella nuova versione

uscita dalla manovra, sono interventi che ammontano nel complesso a 17,6 miliardi di euro secondo la relazione tecnica alla legge di Bilancio inviata al Parlamento.



# Detrazioni, cuneo fiscale, casa, sanità: tutte le novità della manovra 2025

## Legge di Bilancio



**Ddl alla Camera con 144 articoli e solo 120 milioni per i correttivi parlamentari**

**Slitta al 2026 il piano assunzioni per i medici Scuola: 5.660 posti in meno**

Con i suoi 144 articoli, muove misure per 28,5 miliardi destinati per oltre il 60% alla modifica strutturale degli aiuti ai redditi medio-bassi, il testo della Legge di Bilancio - dopo gli ultimi faticosi aggiustamenti - è arrivato ieri mattina alla Camera. L'attuale taglio al cuneo fiscale scompare per lasciare spazio a un meccanismo a tre fasce: resta invariato lo sgravio per i dipendenti con reddito fino a 35mila euro e si estende riducendosi progressivamente a 1,3 milioni di dipendenti con reddito fino a 40mila. Ritocco invisibile per le pensioni minime: 3,20 euro. Slitta al 2026, tra le proteste, il piano di assunzioni di medici e infermieri. Nella scuola cancellate le assunzioni previste dalla Buona Scuola del 2015. Per la casa, addio al Superbonus e ridotti gli altri bonus. Salta il taglio di 20 euro del canone Rai.

— Servizi alle pagine 2-12

## Per cuneo e Irpef 17,6 miliardi, scontro su sanità e pensioni

**Manovra.** Il Ddl di Bilancio 2025 arriva alla Camera: 144 articoli e misure per 28,5 miliardi: il 60% destinato a sostenere redditi bassi e famiglie

**Marco Mobili  
Gianni Trovati**

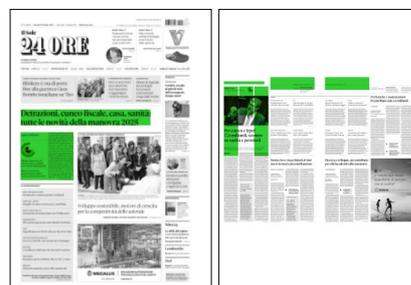
ROMA

Chiuse con qualche fatica le ultime norme controverse, dal taglia-indennità dei vertici amministrativi ai nuovi limiti all'utilizzo delle detrazioni fiscali, la legge di bilancio 2025 ha trovato forma definitiva e bollino, ed è arrivata ieri mattina alla Camera. Con i suoi 144 articoli, muove misure per 28,5 miliardi destinati per oltre il 60% (17,6 miliardi) alla trasformazione strutturale degli aiuti ai redditi medio-bassi. L'attuale taglio al cuneo fiscale scompare per lasciare spazio a un meccanismo a tre fasce, che fino a 20mila euro di reddito offre un bonus monetario, da lì a 32mila euro introduce una detrazione fissa da mille eu-

ro e poi la fa progressivamente scendere con un decalage fino a 40mila euro. Per gli interessati alla decontribuzione di oggi, cioè i dipendenti con redditi fino a 35mila euro, non cambia nulla, e un nuovo aiuto abbraccia i circa 1,3 milioni che guadagnano fra 35 e 40mila euro. Diventa strutturale anche l'Irpef a tre aliquote, accompagnata però da addizionali regionali e locali che potranno rimanere articolate sui vecchi quattro scaglioni fino al 2027. Mentre per ulteriori limature alle aliquote si attende il verdetto del concordato, con la scadenza del 31 ottobre fissata nella pietra come ribadito ancora ieri dal viceministro all'Economia Maurizio Leo. Nel campo fiscale, spicca l'addio definitivo a quel che resta del Superbonus, accompagnato dalla spalmatura (opzionale) in dieci

anni anche delle spese 2023 che può aiutare i contribuenti con meno capienza fiscale ma anche il bilancio pubblico alle prese con un debito ancora in salita nei prossimi due anni.

Come prevedibile, la comparsa del testo definitivo della manovra ha riacceso le tensioni politiche intorno alle zone più delicate del bilancio pubblico. Letti i numeri definitivi, che preve-



dono 1,3 miliardi di finanziamento aggiuntivo per l'anno prossimo (un altro miliardo arriva dalla manovra scorsa) prima di salire oltre quota 5 miliardi dal 2026, i sindacati di medici e infermieri hanno proclamato lo sciopero per il 20 novembre, anche per protestare contro lo slittamento del piano straordinario di assunzioni che non vedrà la luce l'anno prossimo ma solo in quello successivo.

Ad alimentare le tensioni sulla sanità c'è anche il confronto fra gli annunci più ambiziosi lanciati da parte della maggioranza (e del Governo) e la realtà di una manovra che deve fare i conti con i tetti di spesa del nuovo Patto Ue. La stessa dinamica si ripete sulle pensioni minime: dove l'aumento di 3,2 euro al mese, che porta gli assegni da 614,7 a 619,9 euro, è molto più leggero delle cifre ipotizzate nelle scorse settimane, in particolare da Forza Italia. Senza intervenire, gli assegni sarebbero scesi di 10 euro, fanno notare dal ministero dell'Economia: ma è probabile che il dibattito si riapra in Parlamento. Dove si discuterà anche di scuola, dopo che la manovra prevede il taglio di 5.660 posti da docente e 2.174 assistenti tecnici e amministrativi.

Alla Camera, sede unica di discussione della manovra che nei calendari ipotizzati ieri dovrebbe arrivare in Aula il 18 novembre (le audizioni in commissione inizieranno il 28 ottobre), in realtà non ci sarà molto da cambiare, a meno di trovare coperture strutturali come chiedono le regole Ue riformate. Per gli emendamenti ci saranno a disposizione 120 milioni, al

netto appunto del gettito (al momento ipotetico) del concordato che però è vincolato dal Dl 155/2024 al taglio della pressione fiscale per il ceto medio (Sole 24 Ore del 18 novembre).

Pilastro della nuova architettura dei conti sono i tagli di spesa, chiesti in varia forma a tutti i livelli dello Stato. Per i ministeri la riduzione di fondi chiede 7,7 miliardi in tre anni (2,6 miliardi nel 2025), in un panorama che vede anche una spending review collegata al Pnrr da 1,5 miliardi (300 milioni nel 2025). Negli enti territoriali l'aiuto alla finanza pubblica (570 milioni nel 2025, quasi 1,6 miliardi nel 2026) si attua tramite gli accantonamenti da svincolare l'anno dopo per investimenti: per le Regioni ordinarie il conto è da 280 milioni sul 2025 e 840 sul 2026, per le Autonome si attesta nei due anni a 150 e 440 milioni, per i Comuni sale da 140 a 290 milioni mentre Province e Città riceveranno 50 milioni annui in più per le loro funzioni fondamentali. I numeri sono quelli circolati la vigilia (Sole 24 Ore di martedì), compresi i soli 120 milioni assegnati al trasporto pubblico locale; la novità nel testo finale è nei fondi ai Comuni per i minori non accompagnati, saliti a 100 milioni dai 70 ipotizzati fino a ieri. La spending investe anche l'Aci, a cui chiede 50 milioni, e la Rai, che deve congelare il costo del personale nel 2025 e tagliarlo del 2% nel 2026 e del 4% nel 2027. Nel capitolo Rai non entra invece la riduzione del canone, che dunque torna a 90 euro a meno di interventi parlamentari.

Per non rischiare di uscire dai binari tracciati dalla riforma del Patto Ue,

un doppio meccanismo blindava le previsioni di spesa: un fondo Mef ospiterà gli accantonamenti da far scattare in caso di uscita di rotta, e se il problema è nella finanza locale una norma prevede la possibilità di chiedere accantonamenti ulteriori.

Sempre nel nome della riforma delle regole comunitarie, la manovra dispiega uno sforzo strutturale anche lontano dal cuneo fiscale e dalla riforma Irpef. Vanno nello stesso senso gli stanziamenti per i contratti del pubblico impiego, già stabiliti in legge di bilancio fino al 2030, le spese per le missioni internazionali che arrivano al 2027 e gli impegni per gli investimenti, chiamati a mantenere la spesa in conto capitale ai livelli degli anni precedenti anche dopo la fine del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 144

## GLI ARTICOLI DELLA MANOVRA

La manovra 2025 che è approvata in parlamento è composta di 144 articoli. La manovra 2024 aveva 109 articoli

# 1.000 euro

## BONUS NUOVE NASCITE

La manovra per l'anno prossimo prevede, al fine di incentivare la natalità e contribuire alle spese per il suo sostegno, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2025 il riconoscimento di un importo una tantum pari a 1.000 euro, erogato nel mese successivo al mese di nascita o adozione.

**Le misure****Ristrutturazioni 2025**

## Il superbonus resta solo per i lavori avviati

Viene tagliato il superbonus. Il maxi sconto fiscale, ormai ridotto dal 110% al 65%, sarà quasi eliminato nel 2025. Resterà, infatti, soltanto per i cantieri avviati alla data del 15 ottobre scorso. Sarà necessario avere presentato la comunicazione di inizio lavori asseverata (Cila) e, per i lavori condominiali, avere anche approvato le delibere assembleari. In caso di interventi di demolizione con ricostruzione fa fede la presentazione dell'istanza per il titolo abilitativo. Il taglio avrà effetto retroattivo ma serve a evitare che nelle prossime settimane ci sia la corsa a congelare lo sconto fiscale. Confermato lo spalma-detrazioni: viene esteso anche alle spese 2023 di superbonus. Per attivare questa chance sarà necessario presentare una dichiarazione integrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Agevolazioni alle imprese**

## Nuova Sabatini, nel 2025 in arrivo 400 milioni

Via libera al nuovo stanziamento per la Nuova Sabatini, l'agevolazione che abbatte il costo dei finanziamenti per i macchinari. L'autorizzazione di spesa è incrementata di 400 milioni per il 2025, 100 milioni per il 2026 e 400 milioni per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029. La manovra prevede anche un fondo di 110 milioni per agevolare investimenti nel comparto turistico, con caratteristiche da definire con un successivo decreto del ministro del Turismo. Non c'è traccia invece nel disegno di legge inviato alla Camera del rifinanziamento dei contratti di sviluppo e degli accordi per l'innovazione, altre misure di politica industriale per le quali il ministero delle Imprese e del made in Italy aveva chiesto al Tesoro un robusto intervento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Rai**

## Salta il taglio di 20 euro del canone Tv in bolletta

Cavallo di battaglia della Lega, la manovra varata alla fine del 2023 aveva previsto una riduzione, ma solo per quest'anno, del canone Rai da 90 a 70 euro. I mancati introiti per la Rai sono stati compensati con un contributo di 430 milioni per il 2024. Nella bozza filtrata dal governo manca ora la conferma dello stanziamento che l'anno scorso aveva permesso di tagliare il canone Rai. Nel testo c'è, dall'altra parte, la raccomandazione a procedere a risparmi. Nel 2025 non ci dovrà essere un incremento delle voci di spesa relative al costo del personale e all'affidamento di incarichi di consulenza rispetto al livello di spesa del 2023. Per il 2026, il volume della spesa andrà ridotto almeno al 2 per cento rispetto alla media del triennio 2021-23.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Banda ultralarga**

## In tre anni a Open Fiber fino a 660 milioni

Arriva una nuova norma "salva Open Fiber". La manovra stanziava fino a 660 milioni in tre anni (220 milioni annui dal 2027 al 2029) per compensare gli extra-costi del piano aree bianche. L'articolo 76, «Interventi in materia di banda ultra larga», prevede un riequilibrio del piano economico e finanziario relativo alle gare vinte da OF nel 2017 e nel 2019. Open Fiber ha chiesto un intervento compensativo in relazione ai sovraccosti delle materie prime, all'effetto inflazione e ai 20mila chilometri di fibra ottica da posare in aggiunta a quelli previsti in origine sulla base di un database degli immobili da coprire che in diversi punti si è rivelato impreciso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fisco digitale

# Bitcoin tassato al 42% Web tax ad ampio raggio

Il testo del disegno di bilancio 2025 depositato alla Camera conferma quanto già anticipato su queste pagine in materia di fisco digitale con una forte stretta sia sul bit coin sia sulla web tax all'italiana. Nel primo caso la tassa sulle plusvalenze realizzate con le criptovalute aumenterà del 61% passando dall'attuale aliquota del 26% al 42% con una soglia di esenzione che resta fissata in 2mila euro. Secondo la relazione tecnica un aumento che porterebbe nelle casse dello Stato un maggior gettito di 16,7 milioni, rispetto ai 27 milioni che incassa lo Stato con l'aliquota al 26%. Sulla service digital tax, invece, è confermata la cancellazione dei limiti di ricavi di 750 milioni per chi opera con l'estero e di 5,5 milioni per chi è attivo in Italia. Un ampliamento alle Pmi che garantirà nel 2025 almeno 51,6 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pensioni

# Proroga di Quota 103 Esteso il bonus Maroni

La manovra proroga Quota 103 "contributiva, Ape sociale e Opzione donna "selettiva". Il bonus Maroni viene detassato ed esteso a chi è in possesso del requisito dei 42 anni e 10 mesi di versamenti per l'uscita anticipata (41+10 per le donne). Prevista la possibilità di restare al lavoro nella Pa anche fino a 70 anni. Le «minime» nel 2025 saranno rivalutate del 2,2% (2,7% nel 2024), con un ritocco di circa 3 euro (da 614,7 a 617,9 euro): senza questo intervento gli assegni sarebbero scesi a 604 euro. Anche la rendita di un fondo pensione potrà essere utilizzata dai "contributivi" per raggiungere la soglia dell'assegno sociale per il pensionamento a 67 anni. Scatta una stretta sulla rivalutazione dei pensionati all'estero. Scende di 16 mesi la soglia anagrafica di accesso alle pensioni per le madri con 4 figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scuola

# Addio a 5.660 prof Card docente ai precari

Giù organici nella scuola di 5.660 prof. Il taglio riguarderà l'organico di potenziamento introdotto dalla Buona Scuola del 2015. Anche gli Ata si riducono di 2.174 unità. Ma il ministero dell'Istruzione e del merito in serata si è affrettato a specificare che non è un taglio, bensì di un minor turnover transitorio. Allo stesso tempo parte un piano di stabilizzazioni sul sostegno che avrà 25 milioni nel 2025 e 75 nel 2026 nell'ambito di un Fondo per la valorizzazione del sistema scolastico. Degno di nota è poi lo stanziamento di 60 milioni per la card docente che consentirà di erogare i 500 euro anche ai precari con contratto annuale. Novità anche sui rinnovi del Ccnl: per il vecchio 2022-24 anche la scuola avrà aumenti del 6%, per il nuovo 2025-27 vengono fissati sin d'ora aumenti del 5,4 per cento con anticipi dall'anno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Post Pnrr

# Università, 300 milioni per i centri di ricerca

Oltre all'aumento delle borse di specializzazione per la formazione medica (del 5% per tutti e del 50% per alcune meno ambite), che cuba 120 milioni nel 2026, tra le misure che fanno capo al ministero dell'Università spiccano i 300 milioni complessivi (150 nel 2027 e 150 nel 2028) di cofinanziamento per quelle realtà che sono sorte con le risorse del Pnrr (centri nazionali, partenariati estesi e iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale) e che una volta terminato il Piano rischierebbero di essere sottofinanziati. Lo stanziamento è collegato all'introduzione di alcuni indicatori (i *Key performance indicator*) che faranno da filtro per scegliere le strutture da sostenere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La manovra inizia l'iter in Parlamento.** Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

# Bonus Zes e macchinari al Sud ma si ferma la decontribuzione



**Al Mimit il taglio più pesante della spending review: 336 milioni sul programma «incentivi al sistema produttivo»**

## Imprese e investimenti

Credito d'imposta nella Zona economica fino al 15 novembre 2025

**Carmine Fotina**

ROMA

Sono soprattutto proroghe e rifinanziamenti a costituire il pacchetto per gli investimenti privati. Nel contempo il ministero delle Imprese e del made in Italy (Mimit) subisce il taglio più pesante, dopo il ministero dell'Economia (Mef), in termini di spending review.

La manovra estende di un anno il credito di imposta per gli investimenti delle imprese nella Zes (Zona economica speciale) del Mezzogiorno con 1,6 miliardi che coprono gli investimenti dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025: resterà scoperto dunque un mese e mezzo, visto che attualmente la misura è valida per spese fino al 15 novembre 2024. A fare da contraltare, però, è lo stop alla decontribuzione sui lavoratori nel Mezzogiorno, che il governo ha deciso di lasciare cadere a fine 2024 utilizzando, almeno in parte, le corrispondenti risorse proprio per la proroga del bonus investimenti Zes e per incentivi volti a supportare l'acquisto di beni strumentali per strutture produttive localizzate al Sud. Per quest'ultima agevolazione, in particolare, viene previsto un fondo con 2,45 milioni per il 2025, 1 miliardo per il 2026, 3,4 miliardi per il 2027, 1,5 miliardi per il 2028 e 750 milioni per il 2029.

Trova poi conferma, come da attese, il nuovo stanziamento per la Nuova Sabatini, l'agevolazione che abbatte il costo dei finanziamenti per i macchinari. L'autorizzazione di spesa viene incrementata di 400

milioni per il 2025, 100 milioni per il 2026 e 400 milioni per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029. Prorogato per tre anni, fino al 31 dicembre 2027, il credito d'imposta per le spese collegate alla quotazione delle piccole e medie imprese (la copertura ammonta a 6 milioni per il 2025 e a 3 milioni per ciascuno degli anni 2026 e 2027). Previsto un fondo di 110 milioni per agevolare investimenti nel comparto turistico, con caratteristiche da definire con un successivo decreto del ministro del Turismo.

Non c'è traccia invece nella legge del rifinanziamento dei contratti di sviluppo e degli accordi per l'innovazione, altre misure di politica industriale per le quali il Mimit aveva chiesto al Tesoro un robusto intervento. Nel complesso, il pacchetto per la politica industriale entrato in manovra appare più debole delle attese. È vero che per investimenti fino a tutto il 2025 il sistema produttivo può già contare sui fondi Pnrr per Transizione 5.0 – 6,3 miliardi – e sulla quota residua dell'originario stanziamento per Transizione 4.0 – 6,4 miliardi a valere su risorse nazionali – ma nella legge di bilancio mancano del tutto interventi che consentano alle imprese di avere un orizzonte programmatico per gli investimenti da effettuare nel biennio successivo alla manovra, cioè il 2026 e 2027. Oltretutto l'articolo 119 sulla spending review dei ministeri colpisce duramente il Mimit, con 366 milioni (la quota più alta dietro ai 782 milioni del Mef), di cui ben 188 milioni sul programma "incentivazione del sistema produttivo". Anche nei tagli collegati al conseguimento della milestone sulla spending review del Pnrr, è il ministero guidato da Adolfo Urso a pagare il prezzo più alto dopo il Mef, con 53 milioni nel 2025, 76,7 milioni nel 2026 e 113 milioni nel 2027. A parziale consolazione, guardando al periodo cumulato 2023-2036, ci sono i 3,2 miliardi assegnati al Mimit nell'ambito del rifinanziamento del Fondo del Tesoro in materia di investimenti e infrastrutture: 24 miliardi totali tra tutti i ministeri.

## IL FONDO MACCHINARI

# 2,45

### Impianti al Sud

Utilizzando le risorse originariamente destinate alla decontribuzione sul lavoro, viene creato un Fondo per incentivare l'acquisto di beni strumentali per strutture produttive localizzate al Sud. Previsto uno stanziamento di 2,45 milioni per il 2025, 1 miliardo per il 2026, 3,4 miliardi per il 2027, 1,5 miliardi per il 2028 e 750 milioni per il 2029.



Tetto alle detrazioni. Le pensioni minime salgono di 3 euro al mese. Le opposizioni: «Un'elemosina»

# Manovra, misure e tensioni

Il Colle firma, la legge alla Camera. I medici: scioperiamo. Taglio di 5.600 prof

di **Gianna Fregonara**  
e **Mario Sensini**

La legge di Bilancio sbarca  
in Parlamento dopo la fir-

ma di Mattarella. Le pensioni  
minime aumentate di 3 euro.  
L'opposizione va all'attacco: è  
un'elemosina. Tagli ai profes-  
sori. La protesta dei medici.

a pagina 6

## Manovra, scontro sulle pensioni E i medici proclamano lo sciopero

Mattarella firma la legge. Le opposizioni: elemosina. Tensioni sulla scuola. L'Upb riduce le stime del Pil

di **Mario Sensini**

**ROMA** Firmata in mattinata dal capo dello Stato, la Legge di Bilancio 2025 è arrivata ieri in Parlamento, riservando qualche sorpresa nella lettura dei 144 articoli che la compongono. Tra le novità spuntano la riduzione del personale della scuola, la stretta sulle auto aziendali in uso ai dipendenti e i tagli alla Rai e all'AcI, mentre si rivela più incisiva del previsto la sforbiciata sui bilanci dei ministeri e degli enti locali, e un po' più debole la manovra per la sanità.

### Scuola e sanità

Protestano, dunque, le opposizioni e le categorie interessate, definendo «un'elemosina» i 3 euro in più per le pensioni minime. Giuseppe Conte del M5S stigmatizza i tagli mentre il Pd attacca sulla Sanità. I medici e gli infermieri proclamano uno sciopero per il 20 novembre. L'aumento dell'indennità di specifica per i medici è misero e legato al futuro rinnovo contrattuale, mentre gli stanziamenti aggiuntivi al Fondo sanitario, 1,3 miliardi di euro, non sarebbero sufficienti. E mancano spazi per l'annunciato piano di assunzioni. In agitazione anche il personale della scuola, per la riduzione delle piante organiche dei docenti, 5.660 posti in meno nel 2025, e del personale tecnico e amministrativo, di 2.174 unità. Il mi-

nistro Giuseppe Valditara spiega che il Parlamento potrà intervenire.

### Stretta sui benefit

Inatteso, arriva anche il taglio ai benefici fiscali sulle auto aziendali, sia per le imprese che per i dipendenti. Sulle auto elettriche e quelle ibride si pagherà un po' meno di oggi, su tutte le altre molto di più. Viene confermato il nuovo tetto degli stipendi a 160 mila euro per i vertici di società ed enti pubblici (un Dpcm definirà quali) e per tutte quelle che ricevono contributi pubblici. Per queste scatta anche il contingentamento delle spese di rappresentanza, mentre un esponente del Tesoro siederà nel collegio dei revisori. Per la Rai scatta il blocco delle spese per il personale e le consulenze, che dovranno essere ridotte del 2% nel 2026 e del 4% nel 2027, mentre l'AcI darà un contributo di 50 milioni l'anno.

### Cuneo e pensioni

La Legge di Bilancio destina gran parte delle risorse al taglio del cuneo e la conferma delle tre aliquote Irpef, per 18,2 miliardi. Per la sanità ci sono 1,3 miliardi aggiuntivi, altri 1,2 miliardi sono destinati ai rinnovi contrattuali dei pubblici, mentre per l'adeguamento delle pensioni saranno spesi 470 milioni (600 per prorogare Ape sociale, Opzione donna e Quota 103). L'assegno per le minime sale

di soli 3 euro, da 614 a 617 euro mensili, ma senza questo adeguamento si sarebbero ridotte. Il bonus figli da mille euro vale 330 milioni, l'esonero contributivo per le mamme 200, il rifinanziamento della Carta acquisti 500 milioni, poi ci sono 480 milioni in più per disabili e non autosufficienti, 160 milioni per i premi di produttività tassati al 5%. Per le imprese ci sono 1,6 miliardi per gli investimenti nella Zes al Sud, 400 milioni per la super deduzione a chi assume, 400 per gli investimenti in macchinari, 500 per il Fondo emergenze nazionali. Tra le spese rese strutturali 1,2 miliardi per le missioni di pace e il nuovo Fondo nazionale per le ricostruzioni post calamità da 1,5 miliardi l'anno. La riduzione delle previsioni di crescita per il 2024 dell'Upb, allineate ora a Bankitalia, Confindustria e Istat, non modifica i piani del governo.

### I tagli

Il grosso dei risparmi arriverà dai tagli ai ministeri, per 5,2 miliardi nel 2025, altri 5,5 miliardi dallo stop al regime di



decontribuzione al Sud, 1,7 miliardi dalle banche (altri 1,8 nel 2026), 1 miliardo dalle assicurazioni, 700 milioni dalla rivalutazione di partecipazioni e terreni, 400 l'anno dalle misure contro l'evasione. Nella pubblica amministrazione scatta il blocco del turnover al 75%. Contribuirà alla manovra anche la revisione delle detrazioni fiscali, con il nuovo tetto parametrato al numero dei figli. Gli oneri detraibili di base sono fissati a 14 mila euro per chi guadagna oltre 75 mila euro e 8 mila per chi sta sopra i 100, per chi ha due o più figli a carico. Questi importi sono ridotti del 50% se non ci sono figli a carico, del 30% con un solo figlio a carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le tappe**

## Audizioni da lunedì alla Camera

**1**

L'esame del disegno di legge di Bilancio inizierà alla Camera dei deputati. Le audizioni in Commissione Bilancio dovrebbero svolgersi a partire da lunedì 28 ottobre. Culmineranno con quella del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. I relatori di maggioranza sono tre: Ylenia Lucaselli (Fratelli d'Italia), Mauro D'Attis (Forza Italia) e Silvana Comaroli (Lega)

## Gli emendamenti in due settimane

**2**

Il termine per il deposito in commissione degli emendamenti da parte di tutti i gruppi parlamentari dovrebbe essere fissato tra venerdì 8 e domenica 10 novembre. Questi termini non valgono per il governo, che ha sempre tempo per presentare le proprie proposte di modifica. A disposizione delle richieste dei gruppi ci sono 120 milioni di euro

## A novembre esame a Bruxelles

**3**

All'inizio di novembre la Commissione europea presenterà le sue previsioni economiche d'autunno e verificherà il rispetto dei vincoli di bilancio dell'Italia. Poi, entro il 30 novembre la stessa Commissione esprimerà un primo parere sulla legge di Bilancio italiana e su quella di tutti gli altri Stati membri. Qualche giorno prima, il 22, arriverà il giudizio di Moody's sul rating

## Via libera entro il 31 dicembre

**4**

La legge di Bilancio deve essere approvata nello stesso testo da Camera e Senato entro il 31 dicembre 2024, per entrare in vigore dal primo gennaio del 2025. Negli ultimi anni la manovra è sempre stata approvata con il voto di fiducia in entrambi i rami del Parlamento. Quest'anno le modifiche toccheranno alla Camera mentre il Senato dovrebbe limitarsi a ratificare il testo

**La scheda**

● Il disegno di legge di Bilancio per il 2025, approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 15 ottobre, è arrivato ieri alla Camera, dove verrà esaminato dalle commissioni e poi dall'aula

● La manovra vale circa 28,5 miliardi, la metà dei quali impiegati per il taglio del cuneo sulle retribuzioni medio-basse e l'Irpef su tre aliquote. I ministeri, tranne la Sanità, dovranno tagliare le spese del 5%.



**Finanze**

Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia e delle Finanze ed esponente della Lega